

pare che non sia stato nemmeno ordinato il fuoco.

FERRI ENRICO. A Scorrano sì!

PRESIDENTE. Non interrompano!

SONNINO-SIDNEY, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Le responsabilità verranno accertate.

Per quello che può riguardare me come ministro dell'interno, attenderò la relazione dell'ispettore generale. L'autorità giudiziaria procede per conto proprio.

FERRI ENRICO. E nessuno sarà giudicato e punito, come è avvenuto per i fatti di Grammichele e di Taurisano.

CABRINI. Gli assassini di Taurisano non hanno avuto un giorno di carcere! (*Rumori*).

PRESIDENTE. Facciano silenzio!

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

SACCHI, *ministro di grazia e giustizia*. I fatti non potevano a meno d'impressionare dolorosamente tutti, qualunque sia la convinzione politica. Ha risposto l'onorevole presidente del Consiglio e come ministro dell'interno, ha osservato che pur troppo vi sono delle cause, le quali dovranno essere eliminate, ma potranno esserlo solo con il tempo, poichè l'eliminazione non dipende da provvedimenti immediati del Governo. Per conto mio posso soggiungere questo: che dovunque vi sia uccisione ivi non può certamente farsi a meno di procedimenti. (*Interruzioni a sinistra — Commenti*). Questa è la mia convinzione, e credo che l'autorità giudiziaria... (*Interruzioni vivaci a sinistra e all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Non interrompano!

SACCHI, *ministro di grazia e giustizia*.

Io domando che cosa possa dirsi di diverso da quello che io dico, che cioè non vi debbano essere presunzioni da nessuna parte!

Il procedimento dell'autorità giudiziaria dev'essere diretto a stabilire il vero, con le procedure che la legge ha ordinato per queste indagini, senza preconcetti da nessuna parte. Non ve ne possono essere nè contro la forza pubblica nè contro la parte che patì le uccisioni. E dal canto mio non posso che esprimere questo mio convincimento e manifestare la persuasione che tale sia il convincimento dell'autorità giudiziaria, la quale ha già dimostrato di averlo, posto che abbiamo sentito dai telegrammi or ora letti dall'onorevole presidente del Consiglio che ha già cominciato l'istruttoria. (*Interruzioni del deputato Chiesa*).

PRESIDENTE. Onorevole Chiesa, la richiamo all'ordine.

SACCHI, *ministro di grazia e giustizia*.

Ma, onorevole Chiesa, io non posso parlare di cose passate. Parlo di quanto oggi accade e parlo dei procedimenti che si abbiano a fare, non di quelli che riguardano fatti passati. (*Interruzioni — Commenti*). Non confondiamo le cose e non confondiamo i tempi.

FORTIS. Per l'autorità giudiziaria non c'è nè passato, nè presente.

SACCHI, *ministro di grazia e giustizia*.

Sì, onorevole Fortis, ma i fatti appartenono a tempi diversi. (*Commenti animati*).

Quindi io rispondo solo dei miei convincimenti e dico che per l'autorità giudiziaria non vi devono essere pregiudizi e credo non ve ne saranno.

SANTINI. E non ce ne sono mai stati.

SACCHI, *ministro di grazia e giustizia*.

Ma certamente io non posso sostituire altri modi di indagine diversi da quelli determinati dalla legge per tutti quanti cittadini, a qualunque ceto appartengono. (*Commenti*). Per quanto può dipendere da me il procedimento (*Commenti*) non solo dev'essere imparziale e sereno per stabilire la verità, ma anche, ed è da augurarselo, un procedimento che vada rapidamente, in modo che sia più agevole il riconoscere dove stia la verità. Del resto le responsabilità dell'uso delle armi senza comando, o di comandi che fossero stati dati in condizioni tali da non consigliarli, non possono certamente nè presumersi, nè determinarsi a priori, e soltanto dopo che si sarà pubblicamente indagato si potranno riconoscere, e se vi saranno delle responsabilità non saremo certamente noi che ci opporremo a che queste responsabilità si consacrino. (*Benissimo! — Commenti*).

PRESIDENTE. L'onorevole Berenini cede il turno all'onorevole Vallone.

Ha facoltà di parlare.

VALLONE. Disgraziatamente non abbiamo notizie che accertino in modo sicuro le responsabilità dei fatti dolorosi accaduti a Muro, a Scorrano, a Maglie. Un giovane di ventidue anni, un valido lavoratore, sul quale convergevano, senza dubbio, caldi affetti e care speranze familiari, è morto ieri per colpo di fucile; altri sono stati feriti a Scorrano ed a Muro. Questo risulta dalla Stefani e dalle comunicazioni dateci dal Governo. Io conosco l'ambiente dove questi fatti dolorosi si sono svolti. È tutto un ambiente in cui, molte volte, l'esempio dato dalle autorità tutorie non è stato edificante, ed all'ombra di quelli ammaestra-